

## Metalmeccanici: 150 euro in più in busta

**Pubblicato:** Martedì 12 Giugno 2012



**Antonio** e **Alberto** sono due metalmeccanici che lavorano alla **Secondo Mona**, azienda di **Somma Lombardo** del settore aerospaziale. Loro la crisi non l'hanno sentita e continuano a non sentirla. «Da noi gli occupati – sottolineano i due delegati della Fim Cisl – sono cresciuti rispetto agli anni ottanta. Si esporta e quindi si va bene». Seduto accanto a loro c'è **Francesco**, che ha meno ragioni di gioire rispetto ai colleghi. La sua azienda, la **Mam di Morazzone**, che fa collettori per elettrodomestici e automobili, è in crisi perché in **Europa lavatrici e macchine** si vendono con il contagocce. Tutti e tre però sono a Volandia per assistere alla presentazione della piattaforma per il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici. **Mario Ballante**, segretario provinciale della **Fim Cisl**, e **Ferdinando Uliano** della **segreteria nazionale**, hanno a che fare con questo **giano bifronte**, generato dall'economia globalizzata. Non è semplice presentare una piattaforma contrattuale in un clima così frammentato per umori e aspettative. Ballante lo sa bene e infatti annuncia che «**non sarà un rinnovo rituale**».



I delegati presenti nella sala convegni del museo del volo, se ne stanno **per 4 ore incollati alla sedia** ad ascoltare con disciplina monacale la diagnosi dell'esperto **Alberto Berrini**, capace di sintetizzare abilmente le dinamiche economico-finanziarie che reggono le sorti dell'universo, e tutti i **punti della piattaforma che illustrano Uliano e Ballante**.

Si parte dalla **questione salariale**, che prevede una integrazione di circa **150 euro al mese in tre anni**, una «**priorità**», considerato il «drenaggio» a cui sono sottoposti i redditi dei lavoratori. Ma la piattaforma contrattuale di Fim e Uilm è articolata in una serie di questioni altrettanto delicate: il rafforzamento del fondo **sanitario**, che consentirà ai lavoratori di pagare alcune spese, i **superminimi**, la **malattia lunga** (elemento problematico del contratto), **le politiche degli orari di lavoro** e delle **turnazioni** che si devono conciliare con i **tempi della famiglia**, **il rafforzamento del part time**.

Il pensiero va alle **tute blu della Cgil** che non solo non hanno condiviso la piattaforma contrattuale, ma hanno ribaltato il rito della contrattazione. «Aprendo un contenzioso legale sull'applicabilità del contratto dei metalmecanici – conclude Uliano – hanno distrutto il meccanismo **dell'erga omnes** (esplicazione degli effetti contrattuali nei confronti di tutti, *ndr*). Alla **Fiom** abbiamo chiesto fin dall'inizio di confermare l'unico contratto dei metalmecanici, chiedendo di venire a rinnovarlo insieme a noi. Purtroppo ha ormai una visione solo politica del suo ruolo».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it